

UNIONCAMERE

Assunzioni e uscite Il saldo negativo si assottiglia

Dati sull'occupazione,
da gennaio ad oggi
il trend è cambiato

MAURIZIO BOLOGNI

NON sono i numeri del neo presidente dell'Inps Boeri, che ha parlato di richieste di assunzione da 76.000 aziende italiane, e neppure quelli della



Fondazione dei consulenti del lavoro, per la quale nei primi due mesi dell'anno

sono stati reclutati a tempo indeterminato 275.000 lavoratori grazie agli sgravi contributivi, ma anche in Toscana qualcosa si muove. Sebbene «alla meno», stando ai dati di Uniocamere. Nei primi tre mesi dell'anno le uscite battono ancora gli ingressi nel mondo del lavoro, ma il saldo negativo è assai meno pesante dello stesso periodo dell'anno scorso: -420 unità lavorative contro -2.790 del 2014. Un'inversione di trend che può far sperare ad un ritorno in terreno positivo nei prossimi mesi.

SEGUE A PAGINA V



Jobs Act, effetto soft cala il saldo negativo nel mondo del lavoro

Il rapporto tra chi trova un impiego e chi ne esce si ferma a -420: un miglioramento netto rispetto al 2013



RENZI
Primi effetti del
Jobs Act sulle
imprese toscane:
risultati non
strabilianti

<DALLA PRIMA DI CRONACA

MAURIZIO BOLOGNI

DELUSO chi nella terra del premier Matteo Renzi si aspettava un effetto più immediato ed evidente dalle manovre pro occupazioni contenute nella legge di stabilità e nel Jobs Act. L'effetto c'è. Ma non è strabiliante.

Nel primo trimestre 2015 - annota dunque Unioncamere - le imprese toscane hanno programmato l'attivazione di 12.310

Il settore che ha registrato la peggiore performance è l'industria (-660 unità) soprattutto a causa dell'edilizia

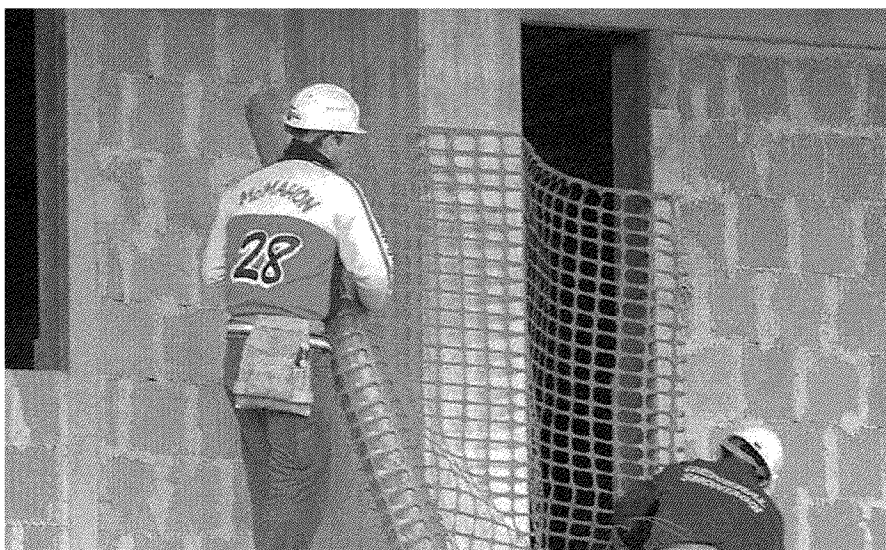
contratti, +14% rispetto allo stesso periodo del 2014, e di ridurre le uscite del 5%. E questi, dunque, sono i dati positivi, che sono ancora previsionali non essendo il trimestre ancora finito: si basano su numeri miscelati a previsioni degli imprenditori. Le notizie buone, però, finiscono qui. Il saldo complessivo tra entrate e uscite, infatti, resta come detto negativo (-420 unità), seppure in miglioramento netto rispetto al primo trimestre 2014.

Il lavoro dipendente continua a rappresentare la componente debole con un saldo negativo di -3.280 unità, a cui si contrappongono saldi positivi per i contratti di somministrazione (+1.440), per le collaborazioni occasionali e gli incarichi a professionisti con partita Iva (+730) e per le altre forme

di lavoro indipendente (+690). Il 60% delle assunzioni sono a tempo determinato. Il settore che ha registrato la peggiore performance è l'industria (-660 unità), principalmente a causa dell'edilizia (-960), mentre il saldo dei servizi è positivo (+240 unità). Le assunzioni si concentrano per il 71% nel settore dei servizi e per il 64% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Il 21% degli assunti sono dirigenti, specialisti e tecnici, il 30% personale qualificato nel settore dei servizi, il 25% tra gli operai e il 14% impiegati.

Anche sul fronte del credito, i dati segnalano una persistente riduzione dei prestiti alle imprese (-1,0% nel III trimestre 2014), condizionati dal debole andamento del ciclo economico e della domanda per investimenti, ma secondo lo studio di Unioncamere la situazione sembra tuttavia tornare molto gradualmente verso una situazione di "normalità". «In attesa di valutare nei fatti le tante aspettative positive riposte nella recente riforma del lavoro e negli interventi della Bce sul mercato monetario - commenta il presidente di Unioncamere Toscana Andrea Sereni - i dati confermano che l'inversione del ciclo economico tarda a concretizzarsi per due tematiche, quella occupazionale e quella dell'accesso al credito, che tuttora costituiscono un pesante handicap sulla via della ripresa. Vanno tuttavia colti positivamente i segnali di alleggerimento degli andamenti rispetto all'anno precedente».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Effetto Jobs Act: cala il saldo negativo tra chi trova lavoro e chi ne esce